



CMC  
CENTRO CULTURALE DI MILANO

Con il patrocinio  
e il contributo di



per il ciclo  
Arte e musica in cattedra

# QUADRI PER UN'ESPOSIZIONE

con la collaborazione di  
Fondazione Congdon  
e  
Opera d'Arte

Guardare le opere,  
incontrare gli artisti

ingresso gratuito

per informazioni

CMC  
CENTRO CULTURALE DI MILANO

via Zebedia, 2  
20123 Milano  
tel. 0286455162  
fax. 0286455169

le immagini degli artisti sono sul sito  
[www.cmc.milano.it](http://www.cmc.milano.it)

aprile - giugno 2007

a cura di

Rodolfo Balzarotti, Giuseppe Frangi,  
Grazia Massone, Marina Mojana,  
Elena Pontiggia

Sala di via Zebedia, 2 - Milano  
(MM3 Missori)

Dove sei ora?

Alla domanda l'artista risponde, come l'uomo, sono qui, nell'esperienza testimoniata da queste opere.

Esse sono un fatto, una proposta consegnata all'esperienza umana di tutti.

“Quadri per un'esposizione” è nello stesso tempo incontro e visione di ciò che è nato –adesso o nel recente passato– per ritrovare e condividere un giudizio comune sull'arte e sull'esperienza.

Lo studio dell'artista si trasferisce al Centro Culturale di Milano, dove incontrare i suoi pensieri, i suoi giudizi e le opere ancora inedite.

Una prima visione di opere, parole e dialogo con il pubblico: quadri per un'ideale esposizione.

24 aprile – 6 maggio

**LUCA GASTALDO**

presentato da Tiziana Cordani

8 maggio – 20 maggio

**MATTEO NEGRI**

presentato da Marina Mojana

22 maggio – 3 giugno

**JACK LA MOTTA**

presentato da Gianfranco Lauretano

5 giugno – 17 giugno

**UGO RIVA**

presentato da Elena Pontiggia

19 giugno

**GRAZIA TODERI**

presentata da Nicola Setari

**LUCA GASTALDO**

E' nato a Milano 24 anni fa, si sta diplomando all'Accademia di Brera e negli ultimi due anni ha iniziato già ad esporre (2005 Molfetta; 2006 Varese; 2007 Cremona). Gastaldo dipinge oggetti e situazioni che a prima vista potrebbero sembrare banali, ma non si ferma alla pura imitazione, ci restituisce queste immagini offrendoci un giudizio personale dell'istante che ha vissuto. Le luci essenziali e i tratti asciutti di questa rielaborazione scaturiscono da un'esperienza così schietta e vitale che, nei suoi caffè così come nei suoi paesaggi, possiamo riconoscere delle esperienze che noi tutti abbiamo vissuto.

**MATTEO NEGRI**

(classe 1982) L'adesione morfologica alla realtà è applicata alla rappresentazione di oggetti particolari, come motori, carburatori, serbatoi e mine subacquee. Delle semplici e comuni carcasse industriali, una volta isolate dal proprio contesto e abilmente plasmate, intagliate, modellate o scolpite finiscono per assumere una nuova identità formale. Queste nuove forme sono portatrici di un forte messaggio simbolico spesso legato ai più stretti temi dell'attualità come la guer-

ra, la tutela dell'embrione o la criogenetica e allo stesso tempo costituiscono anche una sottile critica ironica della contemporaneità artistica.

**JACK LA MOTTA**

Alessandro La Motta, detto Jack, è un riminese vero, come dimostrano i suoi quadri esuberanti e sinceri. La Motta non ha paura di raccogliere segni nelle sue tele, di sovrapporre colore o materia in una pittura che ritorna, oggi, a quarantasei anni, ad un nuovo confronto con le sue origini. Contagiato dalla dominante informale naturalista propria della sua terra, ne apprende le tecniche e le rielabora privilegiando materia e colore, senza mai separarle da un confronto visivo e concettuale con l'altra grande passione per il mondo della poesia, che “gestualmente” viene dipinta sovrapponendo idee, ricordi e sentimenti.

**UGO RIVA**

Scultore di provata fama (1951), dopo aver sperimentato diversi materiali scopre una maggiore affinità con l'argilla che, grazie alla sua malleabilità, gli consente di rappresentare i segni, le vibrazioni e le passioni dei soggetti che ispirano le sue sculture. La scultura di Riva, oltre ad una chiara ascendenza verso la tradizione scultorea del Mediterraneo antico, rivela una devozione per la rinascimentale ricerca della perfezione e si rifà soprattutto a Piero della Francesca. Le opere di Riva testimoniano sia il clima di inquietudine e contraddizione in cui vive l'uomo moderno, sospeso tra l'affermazione di sé e il sentimento della morte, sia la verità degli affetti, espressi soprattutto nel legame tra madre e figlio.

**GRAZIA TODERI**

L'artista padovana (1963) propone un'interazione tra città e linguaggio visivo contemporaneo. Il suo lavoro consiste nella rielaborazione di immagini di grandi architetture e luoghi. Grazie all'inserimento di nuove fonti luminose all'interno delle strutture, gli spazi acquisiscono nuove forme generando così corpi architettonici nuovi, che sembrano sintetizzare lo spazio umano con quello cosmico. Questi nuovi “organismi” che provocano curiosi effetti ipnotici e che assumono spesso forme spettrali, sono sempre portatori di un forte messaggio simbolico.

“Quadri per un'esposizione”  
L'incontro di inaugurazione e dibattito  
si svolge alle ore 18,15  
il primo giorno di ogni esposizione  
Segue cocktail per tutti ☒

Orari di apertura:

da lunedì al venerdì

10,00 – 13,00

15,00 – 19,00

sabato e domenica

12,00 – 19,00